

MIC / Una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 2 (6 febbraio 2026)

A dicembre 2025, secondo le prime stime, il MIC sale a 9,6, un decimo di punto in più su novembre.

Nella media del 2025 l'indicatore si è attestato a 10, il valore più basso dall'inizio della serie storica.

Il dato dell'ultimo mese è sintesi di un modesto aumento dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,2% dal 2,0% di novembre) associato ad una conferma della disoccupazione estesa al 6,3%.

In considerazione delle attese di una stabilizzazione dell'inflazione e del permanere di una moderata dinamicità sul versante del mercato del lavoro si stima che nei prossimi mesi l'area del disagio sociale si mantenga sui valori attuali.

Il **MIC** di agosto 2025 sale a 10,1, un decimo in più su luglio. Al netto di piccoli aggiustamenti, l'indicatore risulta sostanzialmente stabile da inizio anno. La stima dell'ultimo mese riflette l'aumento (2,4% dal 2,3% di luglio) dell'inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e la stabilizzazione al 6,6% del tasso di disoccupazione esteso (tab. 1). Sul versante del mercato del lavoro è attesa, ad agosto, una marginale riduzione degli occupati e dei disoccupati. Queste dinamiche dovrebbero portare a una lieve riduzione del tasso di disoccupazione ufficiale al 5,9%. Anche sul versante delle unità di lavoro standard (Ula) destagionalizzate e considerate in CIG e comunque

interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale, la situazione, dopo i rialzi registrati a inizio 2025, appare improntata alla stabilità. Il combinarsi di queste dinamiche lascerebbe il tasso di disoccupazione esteso al 6,6%.

Secondo le stime provvisorie ad agosto 2025 l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto è salita al 2,4%. L'aumento, in linea con quanto rilevato nei periodi più recenti, riflette principalmente l'incremento dei prezzi degli alimentari, soprattutto non lavorati. Come atteso, il confronto con l'estate del 2024, quando l'inflazione dei beni e servizi acquistati con maggior frequenza dalle famiglie aveva conosciuto una fase di rapido

rallentamento, ha determinato nel periodo estivo una tendenza al rialzo che potrebbe rientrare da ottobre.

Si conferma pertanto l'attesa, nel breve periodo, di una stabilizzazione dell'area del disagio sociale sui valori attuali. Qualche preoccupazione permane per i mesi finali del 2025, periodo nel quale si potrebbero registrare i primi effetti della cosiddetta "guerra dei dazi". Effetti che rischiano di non essere controbilanciati dal recupero della domanda

interna, vista la perdurante difficoltà delle famiglie di trasferire sui consumi i miglioramenti registrati sul versante del reddito, fenomeno che potrebbe portare a un ingresso non favorevole nel 2026 sia sul versante della crescita sia dell'occupazione.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

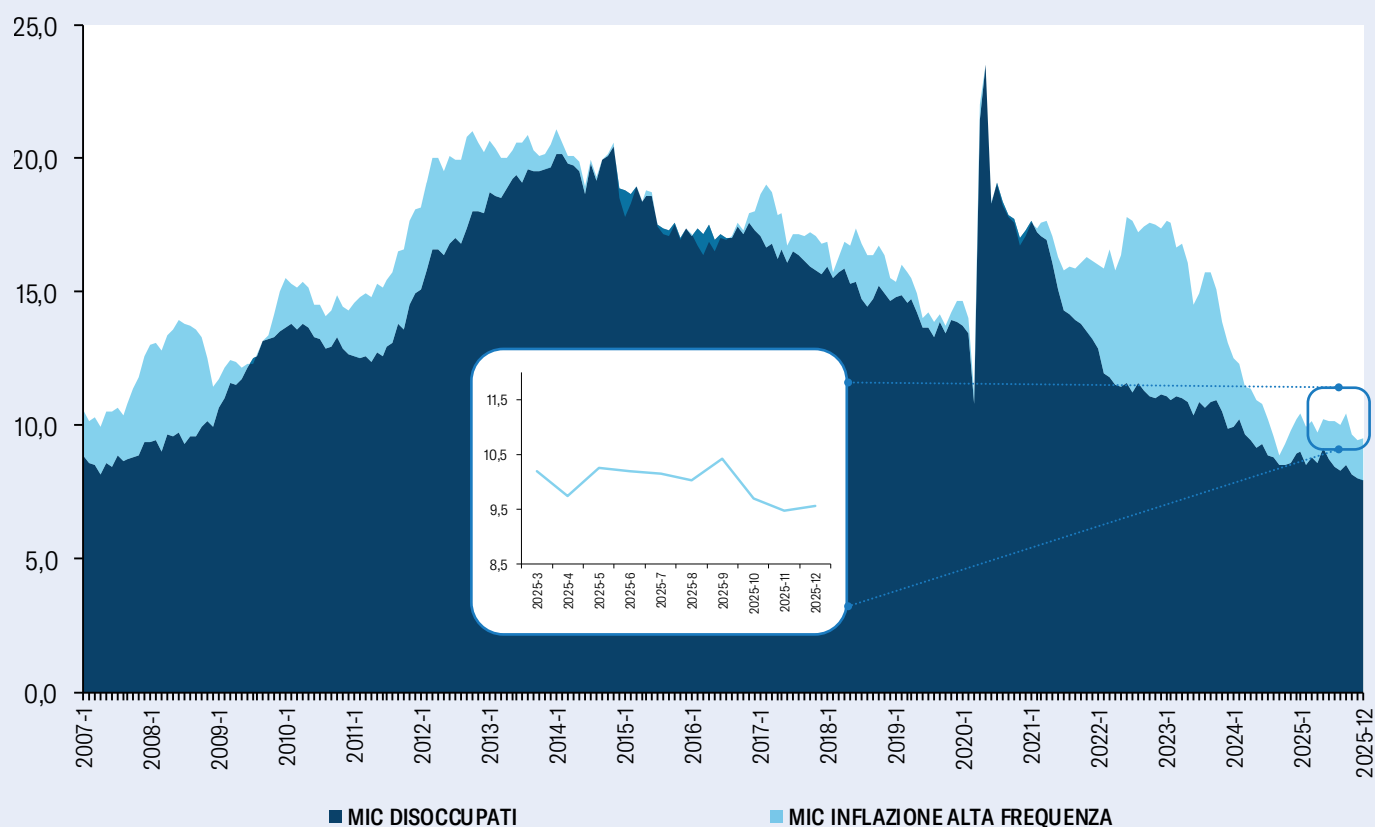
Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

anno	disoccupazione ufficiale (%)**	disoccupazione estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,2	1,6	20,4
2019	9,9	11,1	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,6	7,3	2,0	10,6
2025	6,1	6,7	2,0	10,0
2025-III trim	6,0	6,7	2,4	10,2
2025-IV trim	5,8	6,3	2,1	9,6
2025-Marzo	6,3	7,0	1,9	10,2
2025-Aprile	6,1	6,8	1,6	9,7
2025-Maggio	6,5	7,2	1,5	10,3
2025-Giugno	6,2	6,9	2,0	10,2
2025-Luglio	6,1	6,7	2,3	10,2
2025-Agosto	6,0	6,6	2,3	10,0
2025-Settembre	6,1	6,7	2,6	10,4
2025-Ottobre	5,8	6,4	2,1	9,7
2025-Novembre	5,7	6,3	2,0	9,5
2025-Dicembre	5,7	6,3	2,2	9,6

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

(*) i dati degli ultimi cinque mesi sono da considerarsi provvisori; (**) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

Fig. 1: Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).